



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del

turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E
PAESAGGIO
SERVIZIO V

Ministero dell'Ambiente e
della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per
le Valutazioni Ambientali
Via Cristoforo Colombo,44
00147 ROMA

(dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it)

Oggetto: [ID_VIP: 3088] Intervento: "Variazione del programma dei lavori della Concessione di coltivazione "Masseria Monaco" – Messa in produzione dei pozzi Salacaro 1d e Appia 1d mediante la realizzazione di un metanodotto di collegamento degli stessi alla centrale di raccolta gas di Garaguso (MT)"

Rich.: Soc. EDISON S.p.A. .

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n.152 del 2006 e s.m.i. PARERE.

E, p.c

Ministero dello Sviluppo Economico
Direzione Generale per la sicurezza anche ambientale
delle attività minerarie ed energetiche
UNMIG - Via Molise, 2
00187 ROMA

(dgsunmig.dg@pec.mise.gov.it)

“

Dipartimento Ambiente e Energia
Ufficio Compatibilità Ambientale
Via V. Verrastro, 5
85100 POTENZA

(ufficio.compatibilita.ambientale@cert.regione.basilicata.it)

“

Serv. II
Serv. III
NDG

(mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it)

(mbac-dg-abap.servizio3@mailcert.beniculturali.it)

“

Segretariato Regionale del MiBACT
della Basilicata
Corso XVIII agosto 1860, 84
85100 - POTENZA

(mbac-sr-bas@mailcert.beniculturali.it)

“

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e
Paesaggio della Basilicata
Via dell'Elettronica, 7
85100 POTENZA

(mbac-sabap-bas@mailcert.beniculturali.it)



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SERVIZIO III "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

07/05/2018



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E
PAESAGGIO
SERVIZIO V

VISTO il Decreto Legislativo del 03/04/2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

VISTO il Decreto Ministeriale n.308 del 24/12/2015 recante gli "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale";

VISTO il Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 104 "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114";

VISTO il Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 104 "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114";

VISTO il Decreto del MISE del 7 dicembre 2016 (GU n. 78 del 3 Aprile 2017), disciplinare tipo per il rilascio e l'esercizio dei titoli minerari, per la prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi in terraferma, nel mare territoriale e nella piattaforma continentale;

CONSIDERATO che, con riferimento al procedimento indicato in oggetto, la Soc. EDISON S.p.A., con nota del 29/07/2015 priva di numero di protocollo, acquisita agli atti di questa Direzione Generale con prot. n. 34.19.04/19322 del 12/08/2015, ha formulato istanza per l'avvio della procedura di pronuncia di compatibilità ambientale relativa all'intervento denominato "**Variazione del programma dei lavori della Concessione di coltivazione "Masseria Monaco" – Messa in produzione dei pozzi Salacaro 1d e Appia 1d mediante la realizzazione di un metanodotto di collegamento degli stessi alla centrale di raccolta gas di Garaguso (MT)**", trasmettendo a questa Direzione Generale, **in unica copia in formato digitale**, la documentazione di progetto delle opere e del relativo Studio di Impatto Ambientale.

PRESO ATTO che, con successiva nota del 07.08.2015, acquisita agli atti con prot. n. 34.19.04/19458 del 14/08/2015, la medesima Società, ha fatto pervenire a questa Direzione Generale, una copia della documentazione in formato digitale elaborata secondo le "*Specifiche Tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale relative alle procedure VAS e VIA*", comprendente Documentazione Amministrativa, Elaborati di Progetto, Studio di Impatto Ambientale, Valutazione di incidenza, Relazione Paesaggistica, Sintesi non Tecnica;

PRESO ATTO che con la medesima nota, trasmessa a quest'Ufficio per conoscenza, la Società EDISON S.p.A., nel precisare che **la suddetta documentazione sostituisce quella inviata in allegato all'istanza del 29/07/2015**, ha trasmesso, **unicamente al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare**, anche una copia cartacea della Relazione Paesaggistica;

VISTA la nota prot. n. DVA-2015-0021680 del 25/08/2015, acquisita agli atti con prot. n. 34.19.04/20404 del 31/08/2015, con cui la Direzione Valutazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ha comunicato di aver completato l'esame preliminare di competenza in merito alla



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

2/20

07/05/2018



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E
PAESAGGIO
SERVIZIO V

procedibilità della richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale e di trasmettere alla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS la relativa documentazione per l'istruttoria tecnica di competenza;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 2, comma 2, *lett. n)* del regolamento di organizzazione di questa Amministrazione di cui al D.M. 23 gennaio 2016, è la scrivente Direzione Generale l'organo qualificato ad *istruire i procedimenti di valutazione di impatto ambientale e ad esprimere il parere per le successive determinazioni del Ministro;*

CONSIDERATO che l'avviso a mezzo stampa, ai sensi dell'art. 24 comma 3 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., relativo all'istanza di cui trattasi è stato pubblicato in data **29 luglio 2015** sui quotidiani "Il Sole 24 Ore" e "La Gazzetta del Mezzogiorno";

CONSIDERATO che, questa Direzione Generale, con nota prot. n. 20647 del 02/09/2015, ha evidenziato alla Soc. EDISON S.p.A. la necessità che, in aderenza a quanto previsto dalle su citate "Specifiche Tecniche", la documentazione da inviare a questa Direzione Generale dovesse essere la medesima trasmessa al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (n. 3 copie in formato digitale e n.1 copia cartacea) e che, secondo quanto specificato con Circolare n. 6 del 19.03.2010 della DG PBAAC, provvedesse nel più breve tempo possibile a trasmettere la documentazione completa (1 copia cartacea e 1 copia in formato digitale) anche alle Soprintendenze di settore competenti per territorio in indirizzo, al fine di consentire l'espletamento delle attività istruttorie di questo Ministero;

CONSIDERATO che, con la medesima nota, questa Direzione Generale, ha chiesto alle ex-Soprintendenze di settore competenti per territorio, acquisita la documentazione di progetto e dello S.I.A. richiesta, di voler far pervenire a questa Direzione Generale i pareri di propria competenza e di segnalare ogni informazione riferita alla situazione vincolistica e alle previsioni degli strumenti di pianificazione paesistica concernenti le aree interessate dagli interventi, e, ove fossero riscontrate carenze nello Studio di Impatto Ambientale e/o nella Relazione Paesaggistica, le eventuali richieste di documentazione integrativa;

VISTA la nota prot. n. DVA-2015-0022517 del 08/09/2015, acquisita agli atti con prot. n. 34.19.04/22417 del 22/09/2015, con cui la Direzione Valutazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha precisato che "il progetto **non** prevede la perforazione di un "futuro pozzo, come invece riportato al terzo capoverso a pag. 3 della succitata nota, ma la messa in produzione dei pozzi esistenti Salacaro 1d e Appia 1d e pertanto gli eventuali impatti diretti ed indiretti sui comuni limitrofi ivi menzionati sono da intendersi riferiti all'attività di messa in produzione e non ad una nuova perforazione";

VISTA la nota prot. n. DVA-18241 del 11/07/2016, con cui la Direzione Valutazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ha trasmesso la nota prot. n. 2357 del 27/06/2016 con cui la Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto Ambientale VIA e VAS ha comunicato la necessità di acquisire ulteriori approfondimenti documentali;

VISTA la nota prot. n. DVA-20239 del 02/08/2016, acquisita agli atti con prot. n. 8784 del 08/08/2016, con cui la Direzione Valutazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ha concesso la proroga di 60 gg. richiesta dal Proponente per la consegna delle integrazioni richieste con nota



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

3/20

07/05/2018



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E
PAESAGGIO
SERVIZIO V

prot. n. 018241 del 11/07/2016, stabilendo il nuovo termine per la consegna della documentazione entro il 09/10/2016;

PRESO ATTO che con nota prot. n. Aut/059/16/AP del 25/09/2016, la Società Edison ha provveduto a trasmettere la documentazione anche alla Soprintendenza competente per territorio;

CONSIDERATO che con nota prot. n. Aut/095/16/AP del 7/10/2016, acquisita agli atti con prot. n. 14872 del 17/10/2016, la Soc. Edison ha trasmesso le suddette integrazioni, provvedendo a darne notizia sui quotidiani "Il Sole 24 Ore" e "La Gazzetta del Mezzogiorno" in data 19/10/2016;

PRESO ATTO che con successiva nota prot. n. Aut/102/16/AP del 2/11/2016, la suddetta Società ha provveduto a trasmettere la medesima documentazione anche alla Soprintendenza competente per territorio;

CONSIDERATO che il Progetto di Variazione del Programma dei lavori di coltivazione della concessione "Masseria Monaco" conferita con D.M. 8 luglio 1986 del Ministro dello sviluppo economico, prevede la messa in produzione dei pozzi "Salacaro 1d", perforato nell'anno 1986, e "Appia 1d", perforato nell'anno 1996, risultati entrambi mineralizzati a gas ma mai entrati in produzione;

CONSIDERATO che il Progetto prevede:

- a) l'allestimento completo delle aree di testa pozzo dei due pozzi già perforati ma sino ad ora mai eserciti Salacaro Id e Appia Id, mediante l'installazione delle apparecchiature di coltivazione (separatori, riduttore di pressione, linea di misura, etc.) all'interno delle esistenti aree dei pozzi "Salacaro 1d" e "Appia 1d", necessarie per il convogliamento del gas naturale dalla testa pozzo verso la flowline mediante tubazioni in acciaio di diametro opportuno;
- b) la realizzazione di un metanodotto di prima specie, della lunghezza di circa 7 Km, attraverso i territori comunali di Calciano e Garaguso in provincia di Matera, di collegamento tra i pozzi "Salacaro 1d" e "Appia 1d" con l'esistente centrale di raccolta e trattamento gas di Garaguso in provincia di Matera;

PRESO ATTO che la Concessione "Masseria Monaco" di area pari a circa 35,93 kmq, ubicata in Basilicata in provincia di Matera, è stata conferita alla Edison con D.M. del 8 Luglio 1986 a seguito dell'esito positivo della perforazione del pozzo Masseria Santoro Id e che all'interno dell'area della Concessione oltre al pozzo Masseria Santoro Id (1984), sono stati perforati dalla Edison altri due pozzi : Salacaro 1d (1986) e Appia Id (1995);

VISTA la Determinazione Dirigenziale n. 52 del 31/03/2016, con prescrizioni, della Autorità di Bacino della Basilicata con cui si esprime parere preliminare positivo ai sensi dell'art. 22 delle Norme di Attuazione del Piano Stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico, sul progetto: "Messa in produzione dei pozzi Salacaro Id e Appia Id mediante la realizzazione di un metanodotto interrato di collegamento degli stessi alla Centrale di raccolta gas di Garaguso (MT)" nel territorio comunale di Calciano (MT), Garaguso (MT) come da istanza presentata da Edison SpA;



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E
PAESAGGIO
SERVIZIO V

CONSIDERATO che l'intervento, ricompreso nelle tipologie elencate nell'allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., al punto 7 denominato "Attività di coltivazione sulla terraferma degli idrocarburi liquidi e gassosi", interferisce con le seguenti aree naturali protette:

- Parco Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane;
- Valle del Basento Grassano Scalo – Grottole (SIC/ZPS IT9220260).

CONSIDERATO che, per quanto sopra, la procedura in oggetto, ai sensi dell'art. 10, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., comprende la procedura di valutazione d'incidenza di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/1997;

CONSIDERATO che, in merito agli interventi proposti, **per quanto attiene agli aspetti di tutela archeologica, la ex-Soprintendenza Archeologia della Basilicata**, con nota prot. n. 2609 del 30/09/2015, acquisita agli atti della ex-Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee con prot. n. 30909 del 14/12/2015, ha comunicato quanto segue:

"In riferimento alla richiesta di pari oggetto, vista la relazione del responsabile di zona (prot. 1320 VI- 5) del 20 agosto 2015, si comunica quanto segue.

Esaminata la documentazione progettuale prodotta, valutata l'entità dell'intervento, considerato che nell'area interessata dai lavori la frequentazione umana in età antica del territorio è attestata dalla bibliografia e da rinvenimenti di materiali e depositi archeologici, pur non essendo sottoposta a provvedimento di dichiarazione di interesse archeologico ai sensi degli artt. 13 e 14 del D.Lgs 42/2004, allo scopo di evitare possibili distruzioni del patrimonio, ai sensi e per gli effetti degli art. 95 e 96 "Procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico" del D.leg.vo n. 163/2006, si fa presente che da parte dell'Ente richiedente dovrà essere fornita, ad integrazione del progetto, il Documento di Valutazione Archeologica, comprensivo delle eventuali interferenze tratturali con l'area interessata dai lavori e delle risultanze della ricognizione sistematica della zona, redatto da archeologi in possesso dei requisiti previsti.

Pertanto, per quanto di competenza, il parere verrà espresso in seguito alla consegna della documentazione richiesta a codesto ufficio."

CONSIDERATO che, successivamente, **la medesima Soprintendenza Archeologia della Basilicata**, con nota prot. n. 4426 del 09/12/2015, acquisita agli atti della ex-Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee con prot. n. 30909 del 14/12/2015, ha comunicato quanto segue:

"Facendo seguito alla nota prot. n. 1725 del 28.08.2015 e a riscontro della nota n. 3517 del 30/10/2015 con la quale è stata trasmessa la documentazione di valutazione preventiva del rischio archeologico, si comunica quanto segue:

- *l'intervento consiste nella messa in esercizio dei pozzi Salacaro I e Appia I ubicati nel comune di Calciano (MT), già realizzati, tramite la costruzione di una linea di trasporto del gas estratto per circa 2 Km e la costruzione di un metanodotto della lunghezza circa 5 Km, fino alla centrale di raccolta gas situata nel Comune di Garaguso.*
- *La relazione sulla valutazione dell'impatto archeologico, basata sui dati pregressi noti da bibliografia specifica e da dati d'archivio, nonché sulle risultanze della ricognizione sistematica dell'area interessata dal progetto, ha un potenziale insediativo antico consistente, benché*



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

5/20

07/05/2018



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E
PAESAGGIO
SERVIZIO V

nell'area direttamente interessata dal progetto non sussistono zone sottoposte a provvedimenti di tutela archeologica, ad eccezione del tratturo comunale n. 46 Garaguso-Torrente (Garaguso FF. 18,26,33), di cui è previsto l'attraversamento per la messa in opera della tubazione di collegamento. L'attività di ricognizione archeologica sistematica, effettuata nelle zone accessibili, in buone condizioni di visibilità dei suoli, ha permesso di individuare due aree di interesse archeologico: nella UT1 (p.lla 116 - F.13) si è riscontrata la presenza di un'area di frammenti fittili relativi ad attività antropica in età antica, credibilmente classico-ellenistica; nella UT2 (p.lla 42 F.6), i frammenti fittili interessano sporadicamente una piccola porzione della particella.

Ciò premesso e in applicazione dell'art. 96 del Dlgs. 163/2006 s.m.i., si subordina il parere di competenza al risultato di saggi archeologici da svolgersi in corrispondenza delle aree su indicate, alla presenza continuativa di un archeologo professionista in possesso di adeguati titoli formativi e professionali, il cui curriculum dovrà essere preventivamente sottoposto al vaglio della Soprintendenza.

Si chiede, inoltre, ad integrazione della documentazione presentata, la trasmissione della Carta archeologica in scala 1:25.000 e 1:10.000, con indicazione dell'ubicazione dei siti noti, in raccordo all'area ricognita e alla rete dei tratturi."

VISTA la nota prot. n. 495 del 25/01/2016, acquisita agli atti della ex-Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio con prot. n. 3291 del 08/02/2016, con cui la ex-Direzione Generale Archeologia ha concordato con quanto richiesto dalla ex-Soprintendenza Archeologia della Basilicata con la suddetta nota;

CONSIDERATO che, successivamente, la **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata**, con nota prot. n. 5054 del 26/10/2016, ha comunicato quanto segue:

"In riferimento al procedimento in oggetto, sentito il parere del funzionario responsabile di zona, dopo aver esaminato la relazione di scavo consegnata dalla ditta incaricata dell'effettuazione dei saggi archeologici prescritti nel parere di quest'Ufficio (prot. 4426 del 9/12/2015) e realizzati nel periodo Luglio-Agosto 2016 si comunica quanto segue.

Sono stati effettuati quattro saggi in corrispondenza delle aree di dispersione di frammenti fittili individuati durante le ricognizioni dei terreni (UT1 e UT2), indagati fino al loro strato di argilla sterile che hanno restituito materiale archeologico non diagnostico; appare chiaro, osservando l'orografia del terreno, che esso è da definirsi materiale da dispersione giunto qui per scivolamento e/o trasporto mediante acque meteoriche da zone collocate a "monte".

Non si è ritenuto necessario procedere con lo scavo di altri saggi preventivi.

Pertanto, per quanto di competenza ai fini della tutela archeologica, alla luce delle risultanze dei saggi preventivi, si esprime parere favorevole alla realizzazione delle opere in progetto alle seguenti condizioni:

- la Società richiedente dovrà assicurare la presenza di un archeologo professionista, in possesso di adeguati titoli formativi previsti dalla normativa e il cui curriculum dovrà essere preventivamente sottoposto al vaglio della Soprintendenza, che costantemente dovrà affiancare i mezzi meccanici impegnati in tutte le operazioni di scavo e movimentazione terra previste in*



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

6/20

07/05/2018



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E
PAESAGGIO
SERVIZIO V

progetto e provvedere, ove necessario, ai primi interventi di recupero archeologico, alla relativa documentazione ed alla schedatura dei materiali rinvenuti;

- ***l'attraversamento in asse del tratturo Comunale Garaguso-Torrente, tutelato ai sensi del D.M. 20/03/1980 e ss.ii., potrà essere realizzato con il metodo della trivellazione con macchina spingitubo o, in alternativa, mediante scavo e ripristino dello stato dei luoghi effettuato sotto il controllo continuativo dell'archeologo professionista.***
- ***qualora durante l'esecuzione dei lavori, dovesse essere riscontrata la presenza di depositi e manufatti di interesse archeologico, al fine di evitare danneggiamenti al patrimonio, gli stessi dovranno essere immediatamente sospesi e se ne dovrà dare contestuale comunicazione alla Soprintendenza, che si riserva di richiedere l'esecuzione dello scavo archeologico, anche in estensione, ad opera di ditta specializzata, al fine di stabilire la natura e l'entità del deposito archeologico;***
- ***la Direzione Scientifica degli interventi archeologici sarà assunta da questa Soprintendenza che disporrà le necessarie modalità di esecuzione;***
- ***la Società committente dovrà farsi carico degli oneri derivanti da indagini archeologiche che dovessero rendersi necessarie e degli oneri derivanti dalla sorveglianza archeologica su tutta l'area interessata dalle opere;***
- ***a conclusione dei lavori, a seconda della natura ed entità di eventuali rinvenimenti, la Società si dovrà impegnare ad apportare al progetto tutte le modifiche necessarie per assicurare adeguatamente la tutela archeologica dell'area;***
- ***l'inizio delle attività lavorative dovrà essere comunicato con un margine di anticipo di almeno 10 gg., al fine di organizzare la sorveglianza di lavori e l'attività di controllo da parte di personale tecnico di quest'Ufficio."***

VISTA la nota prot. n.19031 del 23/11/2016 con cui il Serv. II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico di questa Direzione Generale ha comunicato di aver esaminato la suddetta comunicazione della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata, in merito all'esito delle indagini effettuate;

VISTA la nota prot. n. 28197 del 04/12/2017 con cui la Direzione Valutazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, comunica di ritenere accoglibile la richiesta del Proponente di considerare il "Piano di Gestione delle Terre e Rocce di Scavo", inviato con nota prot. n. Aut./095/16/AP del 07/10/2016 in riscontro alla richiesta di integrazioni della Commissione prot. 2357/CTVA del 27/06/2016, quale "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti" di cui al citato art. 24 del D.P.R. 120/2017, in quanto conforme alle disposizioni di cui al citato art.27, comma 3 del D.P.R. 120/2017, e quindi valutabile nell'ambito del parere di VIA;

CONSIDERATO che, con nota **prot. n. 793 del 28/03/2018**, acquisita agli atti con prot. n. 10009 del 10/04/2018, la **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata**, ha trasmesso il proprio parere conclusivo, comunicando quanto segue:



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

7/20

07/05/2018



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E
PAESAGGIO
SERVIZIO V

“In merito all’istanza presentata da EDISON S.p.A. concernente la procedura di pronuncia di compatibilità ambientale relativa all’intervento descritto in oggetto, in risposta alla richiesta di codesta Direzione Generale n.6025 del 23/02/2018 (prot. MiBACT-SAR-BAS n. 570 del 26/02/2018);

- vista la nota di codesta Direzione Generale prot. n. 20647 del 02/09/2015;*
- visti gli elaborati progettuali;*
- vista la nota di questa Soprintendenza prot. n.5054 del 26/10/2016;*
- vista la nota di codesta Direzione Generale, Servizio II, prot. n.77 del 23/11/2016;*
- vista l’istruttoria del funzionario archeologo dott.ssa Simona Di Gregorio;*
- vista l’istruttoria del funzionario architetto dott.ssa Annunziata Tataranno;*

questa Soprintendenza comunica le seguenti valutazioni conclusive di competenza:

I. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO DI INTERVENTO

1.1 Beni paesaggistici

- 1.1.b. Area vincolata ope legis ai sensi dell’articolo 142 lett. f) D.Lgs 42/2004 (Parco regionale di Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane);*
- 1.1.c. Piano Territoriale Paesistico di area vasta Bosco Gallipoli - Cognato Piccole Dolomiti Lucane approvato con L.R. 311990;*
- 1.1.d. Leggi statali e regionali in materia di tutela; norme e modalità di tutela e valorizzazione stabilite con la L.R. 3/1990;*
- 1.1.f. Non vi sono al momento proposte di dichiarazioni di notevole interesse pubblico, regionali o ministeriali, in itinere, già pubblicate all’Albo Pretorio comunale, per le quali, quindi, vige il regime di cui all’art. 146, comma 1) del Codice.*

1.2 Beni archeologici

- 1.2.a. La situazione vincolistica nell’area oggetto dell’intervento si limita alla presenza del tratturo comunale n.46 (Garaguso FF. 18,26,33), vincolato con D.M. 22 dicembre 1983, di cui è previsto l’attraversamento per la messa in opera della tubazione di collegamento.*

2. ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITA' DELL'INTERVENTO

2.1 Beni paesaggistici

- 2.1.a. Trattandosi di una messa in produzione di pozzi esistenti, l’area pozzo, nella configurazione di esercizio progettata, non presenterà differenze rispetto a quella attuale, **in quanto gli ingombri delle strumentazioni previste per l’attività di estrazione, costituite esclusivamente da impianti tecnologici a vista, non subiranno trasformazioni degne di nota.***

L’intervento di esecuzione della flow line non comporta effetti sul paesaggio particolarmente significativi in quanto il metanodotto da posare seguirà la viabilità di accesso ai pozzi con l’aggiunta di ulteriori tratti di progetto su piste esistenti che comunque percorrono aree marginali e scarsamente antropizzate; l’unico punto d’intervisibilità è la strada S.S. Basentana da cui è visibile la piazzola del Pozzo Salacaro 1d.



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E
PAESAGGIO
SERVIZIO V

La realizzazione dei tratti di condotta su tratti stradali e in attraversamenti interrati producono impatti modesti e accettabili legati alla sola fase di esecuzione, seguita dal ripristino dello stato dei luoghi.

L'area ricadente nel Parco è interessata da circa mt. 4.300 di condotta; anche in questo caso gli effetti, non del tutto nulli dal punto di vista paesaggistico, sono legati alla fase di realizzazione degli scavi e delle trincee, di breve durata temporale, a cui seguirà il rinterro.

2.1.c. *La relazione paesaggistica allegata al progetto è conforme a quanto previsto dalla normativa vigente in materia.*

2.3 Beni archeologici

2.3.a *Per l'area interessata dal progetto la relazione sulla valutazione dell'impatto archeologico, basata sui dati pregressi noti da bibliografia specifica e da dati d'archivio, nonché sulle risultanze della ricognizione sistematica, ha riconosciuto nel comprensorio in cui ricade l'area impegnata dalle opere un potenziale insediativo antropico e un popolamento antico consistente. L'attività di ricognizione archeologica sistematica, effettuata nelle zone accessibili destinate al progetto, in buone condizioni di visibilità dei suoli, ha permesso di individuare due unità topografiche (UT1 p.lla 116-F.13 e UT2 p.lla 42 F.6), documentate con apposite schede e indicate sulla carta Archeologica, in cui si è riscontrata la presenza di frammenti fittili relativi ad attività antropica in età antica, credibilmente classico-ellenistica. I quattro saggi effettuati successivamente in corrispondenza delle aree di dispersione di frammenti fittili individuati durante le ricognizioni dei terreni (UT1 e UT2) hanno restituito materiale archeologico non diagnostico derivante presumibilmente, data l'orografia del terreno, da scivolamento e/o trasporto mediante acque meteoriche da zone collocate a "monte". Pertanto non si è ritenuto necessario procedere allo svolgimento di altri saggi preventivi.*

4 PARERE ENDOPROCEDIMENTALE

4.b. *Per quanto riguarda l'aspetto paesaggistico, la realizzazione delle opere previste in progetto comporta effetti trascurabili, tali da non trasformare le componenti paesaggistiche presenti nel contesto sottoposto a tutela. Come già detto nel punto 2.1.a., gli effetti prodotti sono legati per lo più alla fase di esecuzione delle opere, che prevedono la realizzazione di scavi e trincee.*

Si prescrive comunque di:

- evitare il taglio di essenze arbustive di dimensioni apprezzabili;***
- a lavori ultimati, ripristinare lo stato ante-operam, favorendo la ricomposizione del manto vegetale tipico del luogo.***

Per quanto riguarda la tutela archeologica, considerati i risultati dei saggi preventivi, si esprime parere favorevole alla realizzazione delle opere previste dal progetto alle seguenti condizioni:

- dal momento che la relazione archeologica ha evidenziato nell'area un grado di Rischio Archeologico Medio-Alto si ritiene indispensabile che tutte le operazioni di scavo e***



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

9/20

07/05/2018



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E
PAESAGGIO
SERVIZIO V

- movimentazione terra siano costantemente controllate da archeologi professionisti qualificati, i cui curricula dovranno essere sottoposti allo scrivente ufficio;*
- l'attraversamento in asse del tratturo Comunale Garaguso-Torrente, tutelato ai sensi del D.M. 22 dicembre 1983, dovrà essere realizzato con il metodo della trivellazione con macchina spingitubo o, in alternativa, mediante scavo e ripristino dello stato dei luoghi effettuato sotto il controllo continuativo dell'archeologo professionista;*
 - qualora durante l'esecuzione dei lavori, dovesse essere riscontrata la presenza di depositi e manufatti di interesse archeologico, al fine di evitare danneggiamenti al patrimonio, gli stessi dovranno essere immediatamente sospesi e se ne dovrà dare contestuale comunicazione alla Soprintendenza, che si riserva di richiedere l'esecuzione dello scavo archeologico, anche in estensione, ad opera di ditta specializzata e a spese della Società proponente, al fine di stabilire la natura e l'entità del deposito archeologico;*
 - la Direzione Scientifica degli interventi archeologici sarà assunta da questa Soprintendenza che disporrà le necessarie modalità di esecuzione;*
 - in caso di rinvenimenti, a seconda della loro natura ed entità, la Società si dovrà impegnare ad apportare al progetto tutte le modifiche necessarie per assicurare adeguatamente la tutela archeologica dell'area;*
 - l'inizio delle attività lavorative dovrà essere comunicato con un margine di anticipo di almeno 10 gg., al fine di organizzare l'attività di controllo da parte di personale tecnico di quest'Ufficio.*

5. AUTORIZZAZIONE PER I BENI ARCHITETTONICI/ARCHEOLOGICI AI SENSI DELLA PARTE II DEL CODICE - Procedure di VIA

5.a. Richiamando quanto già prescritto con nota prot. MIBACT-SAR-BAS n. 5054 del 26/10/2016 questa Soprintendenza autorizza l'attraversamento in asse del tratturo Comunale Garaguso - Torrente, tutelato ai sensi del D.M. 22 dicembre 1983, che dovrà essere effettuato con il metodo della trivellazione con macchina spingitubo o, in alternativa, mediante scavo e ripristino dello stato dei luoghi effettuato sotto il controllo continuativo di un archeologo professionista."

VISTA la nota prot. n.10646 del 16/04/2018 con cui il **Serv. II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico** di questa Direzione Generale ha comunicato di aver esaminato la su citata nota prot. n. 793 del 28.03.2018 con la quale la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata ha espresso il proprio parere in merito all'esito delle indagini effettuate, e **di condividerne le valutazioni;**

PRESO ATTO che la Concessione Masseria Monaco di area pari a circa 3593 ha, è ubicata in Basilicata in provincia di Matera ed è stata conferita alla Edison con D.M. del 8 Luglio 1986, a seguito dell'esito positivo della perforazione del pozzo Masseria Santoro Id e che all'interno dell'area della Concessione oltre al pozzo Masseria Santoro Id (1984), sono stati perforati dalla Edison altri 2 pozzi: Salacaro Id (1986) e Appia Id (1995);



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

10/20

07/05/2018



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E
PAESAGGIO
SERVIZIO V

PRESO ATTO che, nello Studio di Impatto Ambientale, per quanto attiene al **Quadro di Riferimento Programmatico**, il Proponente dichiara di aver esaminato gli strumenti pianificatori di settore e territoriali, verificando la coerenza e l'attualità dell'intervento in esame con i seguenti strumenti di pianificazione/programmazione:

Programmazione energetica:

- di livello nazionale: il Piano Energetico Nazionale (PEN), la Strategia Energetica Nazionale (SEN);
- di livello regionale: il Piano di indirizzo energetico ambientale regionale (PIEAR);

Pianificazione territoriale e ambientale:

- di livello sovraregionale: Aree Protette, Rete Natura 2000;
- di livello regionale: Parco Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane, Piano paesistico di area vasta, Piano stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico (PAI), Piano di stralcio delle fasce fluviali, Piano di stralcio delle aree di versante, Piano Regionale di tutela delle acque (PRTA);
- di livello comunale: Regolamento urbanistico di Calciano, PRG Garaguso;

PRESO ATTO che, per quanto attiene alla verifica di coerenza del progetto rispetto alle Aree Protette, Rete Natura 2000, ed all'esame delle possibili interferenze del progetto con il sito SIC/ZPS 1T9220260 "Valle Basento Grassano Scalo - Grottole", il Proponente, in esito alla Valutazione di Incidenza (VINCA), dichiara che non sono rilevabili interferenze dirette tra il tracciato del metanodotto in progetto e superfici naturali;

PRESO ATTO che, per ciò che concerne Piano di stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico (PAI), il Proponente dichiara:

- che il Piano Stralcio delle Fasce fluviali non interessa le aree di progetto;
- per ciò che attiene invece il Piano Stralcio delle Aree di versante - che individua e perimetra aree con fenomeni di dissesto in atto e/o potenziale, definisce modalità di gestione del territorio e gli interventi necessari per la minimizzazione del rischio in funzione della pericolosità - il tracciato della flow Line ricade in parte in tale piano e pertanto gli interventi di progetto saranno sottoposti a parere dell'Autorità di bacino della Basilicata; in riferimento alle attività in progetto secondo le norme di attuazione del PAI, si dichiara che *"nel caso in cui si siano ritenute indispensabili per l'interesse pubblico, è possibile prevedere la realizzazione di infrastrutture lineari c/o a rete interessanti gli ambiti territoriali classificati a pericolosità e rischio idrogeologico RI, R2, R3, R4"*.

PRESO ATTO che, per ciò che concerne il Piano Regionale di tutela delle acque (PRTA), approvato con D.G.R. n. 1888 del 21/12/2008, il Proponente dichiara che *"le attività in progetto non presentano interferenze con le suddette disposizioni normative regionali in tema di risorse idriche in quanto non sono previsti né scarichi, né prelievi in corpi idrici"*;

PRESO ATTO che, per ciò che riguarda il Parco Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane, istituito con L.R. n. 47 del 1997 integrata con L.R. 4/8/2006, n. 18, il Proponente rileva delle interferenze e pertanto dichiara che le attività in progetto verranno sottoposte a Nulla Osta Paesaggistico previa presentazione di apposita Relazione Paesaggistica per la Verifica di Ammissibilità;



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

11/20

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

07/05/2018



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E

PAESAGGIO

SERVIZIO V

PRESO ATTO che con riferimento al comune di ubicazione, le aree interessate dal progetto presentano le seguenti destinazioni d'uso:

- per quanto attiene il Regolamento Urbanistico di Calciano, approvato con delibera di C.C. n. 4 del 5/03/2014, che ricomprende le aree pozzo (Salacaro Id e Appia Id), la valvola di intercettazione e la flowline, per il sito del pozzo Salacaro 1, in esso indicato come "*Area di Attrezzature Pubbliche*", il proponente riporta la "Scheda 7" del R.U. che prevede per il pozzo Salacaro Id "mascheramento con la piantumazione di piante autoctone costituente barriera visiva verso la Basentana";
- per quanto attiene il Piano Regolatore Comunale (P.R.G.) del Comune di Garaguso (D. di CC. n.49 del 14/09/1992 e DPGR N. 452 del 21/05/1993), il Proponente dichiara che le aree interessate ricadono in zona "*Agricola*";

PRESO ATTO che per quanto attiene la verifica di coerenza dell'intervento con il vincolo Idrogeologico istituito con Regio Decreto n. 3267 del 30 dicembre 1923, che, come evidenziato nella Carta dei Vincoli, interessa la maggior parte dell'area di intervento (pozzo Appia Id già esistente e la flow line), il Proponente dichiara che verrà richiesto il nulla osta idrogeologico alla Regione Basilicata e ai Comuni di Calciano e Garguso;

CONSIDERATO che, riguardo al **Quadro di Riferimento Progettuale**:

- il progetto prevede la messa in esercizio dei pozzi Salacaro Id e Appia Id (ubicati entrambi in agro del Comune di Calciano, Provincia di Matera) in seguito alla realizzazione dell'allestimento degli impianti di testa pozzo e alla costruzione di una linea di trasporto del gas estratto, unica per i due pozzi, fino alla centrale di raccolta gas presso l'esistente area pozzo Accettura 3, sita in comune di Garaguso (Centrale raccolta gas di Garaguso);
- la flowline in progetto si inserirà esclusivamente sul territorio dei Comuni di Calciano e Garaguso nella provincia di Matera;
- nella scelta del tracciato, anche in considerazione delle caratteristiche geologiche e litologiche dell'area, la nuova infrastruttura è stata posizionata in terreni più stabili possibile, cioè in parallelismo con le viabilità secondarie esistenti: strade comunali, vicinali e strade secondarie ai servizi dei campi agricoli; in ogni caso, sarà necessario prevedere in fase di progettazione esecutiva la realizzazione di opere accessorie di protezione della condotta da fenomeni di dissesto idrogeologico (tipo palificate, muri di contenimento, ecc.);
- la flowline in progetto prevede la posa di una condotta di 1° specie DN 100 (4") con partenza dal pozzo Salacaro I ed arrivo presso la Centrale raccolta gas di Garaguso. Più precisamente, verrà realizzata una prima tratta di flow line DN 100 (45) di collegamento tra il pozzo Salacaro I ed il pozzo Appia I, di lunghezza pari a circa 2 Km, ed una seconda tratta di flowline di collegamento tra il pozzo Appia I e la centrale di Garaguso di lunghezza pari a circa 5 Km. I due tratti saranno tra di loro interconnessi;
- in corrispondenza dell'area pozzo Appia I la flowline sarà collegata con gli impianti testa pozzo dell'area suddetta sia in ingresso (per permettere il trattamento del gas in arrivo da Salacaro I presso Appia I) che in uscita, per convogliare tutto il gas sia di Appia I che Salacaro I verso la Centrale di raccolta di Garaguso;



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

12/20

07/05/2018



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E

PAESAGGIO

SERVIZIO V

CONSIDERATO che, in particolare, **le attività di progetto** consistono in:

- adeguamento postazioni pozzo;
 - demolizione parziale di strutture esistenti;
 - lavori civili per la rete scolante e la rete di terra;
 - scavi per la posa della condotta;
 - installazione e montaggio parti meccaniche ed impiantistiche per il trattamento del gas.
- flowline
 - La flowline in oggetto avrà una pressione di progetto DP=75 bar della lunghezza totale L=7.100 m ca.;
 - Il cantiere per la posa della flowline sarà di tipo mobile e comporterà lo scavo della trincea e l'occupazione temporanea di una porzione di suolo destinata alla pista di lavoro per la posa della condotta stessa, l'assemblaggio e la saldatura delle tubazioni; le attività di posa comprendono le seguenti fasi:
 - apertura della pista di lavoro (rimozione del terreno vegetale di copertura e regolarizzazione dell'area);
 - sfilamento dei tratti di condotta lungo la pista e curvatura dei tratti non rettilinei;
 - saldatura della linea e copertura delle saldature con fasce protettive;
 - scavo della trincea di linea;
 - posa della linea e collegamenti;
 - rinterro dello scavo;
 - collaudo idraulico di linea.
 - la condotta avrà copertura minima di 1.5 m e larghezza dello scavo in sommità di circa 1.5 m;
 - le operazioni di scavo saranno effettuate mediante comuni macchine di cantiere per movimento terre;
 - i principali attraversamenti del tracciato della flowline (Strada Statale N. 407 Basentana, linea ferroviaria Napoli-Taranto, Strada Provinciale di Accettura (ex S.S. No. 277) saranno effettuati prevalentemente con il metodo della trivellazione con macchina spingitubo e l'infissione del tubo rinforzato avverrà senza uso di fanghi bentonitici;
 - i lavori per la messa in opera delle condotte prevedono, senza alcun trattamento preliminare e siti temporanei di stoccaggio, l'accantonamento del terreno vegetale di scotico a bordo della pista di lavoro, da utilizzarsi alla fine degli stessi, per il rinterro degli scavi ed il ripristino della morfologia iniziale al fine di restituire le aree all'uso;

CONSIDERATO che il cronoprogramma delle attività di costruzione prevede:

- per le attività del cantiere mobile (preparazione della pista di lavoro, scavi, posa in opera e rinterro) si può assumere indicativamente la realizzazione di circa 80 m di tracciato al giorno, una durata complessiva dei lavori di circa 90 giorni;
- per le attività di cantiere per ciascun attraversamento (preparazione dell'area, scavi, posa in opera e rinterri) si può assumere una durata di circa 1 mese;
- al termine della costruzione dell'opera, gli interventi di ripristino dello stato ante-operam che



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

13/20

07/05/2018



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E
PAESAGGIO
SERVIZIO V

includono la risistemazione delle opere preesistenti interessate dal cantiere (es: fossi, manto stradale) e dello strato superficiale di terreno vegetale accantonato temporaneamente a bordo pista;

CONSIDERATO che le aree di intervento ricadono nel territorio dei Comuni di Calciano (MT) e Garaguso (MT), nella Regione Basilicata e che i centri abitati più prossimi alle opere in progetto sono:

- Calciano, ubicato ad una distanza di circa 2 km in direzione Ovest rispetto al tracciato della condotta, a circa 2 km in direzione Sud-Ovest rispetto all'area pozzo Salacaro Id e a circa 2.5 km in direzione Nord-Ovest rispetto all'area pozzo Appia Id;
- Garaguso, ubicato a una distanza di circa 1.5 km in direzione Sud rispetto al tracciato della condotta e circa 2.5 km in direzione Sud-Ovest rispetto alla Centrale di Garaguso;
- Contrada Parata, ubicata a circa 500 m in direzione Est rispetto all'area pozzo Appia I ed al tracciato della condotta;

CONSIDERATO che il territorio interessato dal progetto, ricompreso principalmente nel bacino del Fiume Basento ed, in minima te, nel medio bacino del Torrente Salandrella, ricade in buona parte in ambito collinare - montano, caratterizzato da vasti crinali arrotondati e da versanti più o meno ripidi, e che le aree direttamente interessate dalla flowline non presentano particolari condizioni di instabilità, che la quota del piano campagna è compresa tra circa 205 m s.l.m. (area pozzo Salacaro I d) e circa 550 m s.l.m. (tracciato della condotta), con quote in corrispondenza dell'area pozzo Appia I e della Centrale di Garaguso pari a circa 485 m s.l.m. e 380 m s.l.m., rispettivamente;

CONSIDERATO che, per quanto riguarda l'uso del suolo, le aree di progetto sono caratterizzate come segue:

- aree pozzo Salacaro Id: sistemi colturali e particellari complessi;
- valvola di intercettazione e area pozzo Appia Id: seminativi in aree irrigue;
- tracciato della condotta: sistemi colturali e particellari complessi in prossimità dell'area pozzo Salacaro Id, seminativi in aree irrigue approssimativamente fino all'area pozzo Appia I d e colture intensive fino alla Centrale di Garaguso;
- Centrale di Garaguso: colture intensive.

CONSIDERATO che, con riferimento all'analisi dei livelli di tutela e previsione degli effetti determinati dalle opere sul contesto paesaggistico interessato, dall'analisi effettuata tesa a verificare l'inquadramento programmatico e normativo rilevato dalla pianificazione urbanistica, territoriale e paesaggistica, secondo quanto richiesto dal DPCM 12/12/2005, è emerso che parte delle opere previste in progetto interferiscono con aree sottoposte alle disposizioni di tutela di cui alla *lett. g)*, comma 1, art. 142, Parte III del D.Lgs. 42/04 "Codice dei Beni Culturali" in quanto aree all'interno del Parco regionale di Gallipoli Cognato e delle Piccole Dolomiti Lucane e quindi tutelate per legge sono:

- a) le esistenti aree pozzo relative alla Concessione Monaco da adeguare alle attività di estrazione gas.
- b) la rete di collegamento dei 2 pozzi (già esistenti) dal pozzo Salacaro 1d fino al confine sud orientale del Parco ;

CONSIDERATO che, nell'ambito della procedura di cui trattasi, è stata prodotta un'analisi tesa a verificare



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

14/20

07/05/2018



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E
PAESAGGIO
SERVIZIO V

l'inserimento delle opere in progetto nel contesto preesistente e a definire le misure atte alla mitigazione dell'intervento;

PRESO ATTO che per quanto attiene alla previsione degli effetti determinati dalle opere sul contesto paesaggistico interessato:

- a) **per la riattivazione dei 2 pozzi esistenti e adeguamento delle relative postazioni**, dall'analisi di intervisibilità dei pozzi è stato verificato che:
- il pozzo Salacaro 1d è in vista da ricettori potenziali fissi e mobili mentre Appia 1d è su aree scarsamente antropizzate e marginali;
 - nella configurazione di esercizio l'area pozzo non presenterà differenze rispetto a quella attuale;
 - l'intervento non è considerato particolarmente significativo perché le ridotte superfici di intervento e le contenute modificazioni apportate alla compagine vegetale saranno compensate da un successivo ripristino ambientale dato dalla piantumazione di essenze arboree ed arbustive autoctone da distribuire a ridosso della nuova recinzione;
 - nella fase di intervento i fattori di perturbazione che producono effetti sulle componenti paesaggistiche e sulle altre matrici ambientali, quali l'inquinamento acustico di disturbo alla fauna, la creazione di polveri date dal movimento terra per gli scavi ed i rinterri delle trincee e le ridotte alterazioni della composizione vegetale, pur non risultando del tutto nulli, appaiono scarsamente rilevanti, trascurabili ed accettabili in relazione alle caratteristiche di reversibilità;
- b) **per il tracciato della flow line**, quello proposto tra le soluzioni analizzate, è risultato quello più vantaggioso, in quanto capace di determinare i *minori problemi di compatibilità paesaggistica*, senza effetti sul paesaggio *particolarmente significativi* in quanto realizzato lungo la viabilità di accesso ai pozzi, con ulteriori tratti da realizzarsi entro piste esistenti, evitando il taglio di essenze arboree:
- gli interventi, in generale interessando aree poco antropizzate, risultano scarsamente visibili dai punti visuali rilevanti (quali ricettori potenziali fissi e mobili) in quanto si realizzeranno lungo tracciati che percorrono aree per lo più marginali;
 - l'unico punto di intervisibilità importante è la SS 407 Basentana da cui è visibile la piazzola del Pozzo Salacaro 1d;
 - la realizzazione degli interventi su tratti stradali prossimi ad attraversamenti interrati possono produrre effetti modesti e accettabili riferibili alla sola fase di realizzazione dell'opera stessa. Questi effetti hanno caratteristiche di *reversibilità e ridotta durata temporale* poiché, in seguito all'interramento della condotta ed al ripristino del manto stradale, intervento realizzabile in un numero ridotto di giornate lavorative, l'opera di attraversamento non sarà più percepita dal numero già limitato di fruitori (ricettori potenziali mobili) del collegamento viario interno;
 - in fase di esercizio questa tipologia di intervento produce effetti classificabili come nulli;
 - per quanto riguarda i rimanenti tratti di condotta, *in fase di realizzazione* gli effetti previsti sono definibili *temporanei* giacché le operazioni di scavo, posa delle nuove tubazioni e rinterro, previste per complessivi m. 7.100 circa lungo piste esistenti, saranno realizzate in tempi relativamente brevi (2 - 3 mesi di lavoro).



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

15/20

07/05/2018



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E
PAESAGGIO
SERVIZIO V

CONSIDERATO che circa 4.300 mt dell'intero tracciato interessano aree ricomprese nel Piano Paesistico di Gallipoli Cognato e Piccole dolomiti Lucane;

CONSIDERATO che il Parco, così come l'Ente gestore dell'area protetta di Gallipoli Cognato e delle Piccole Dolomiti Lucane è stato istituito con Legge Regionale n. 47 del 1997, successivamente integrata ed aggiornata con la legge regionale 4 agosto 2006 n. 18; che l'area del Parco naturale di Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane comprende i territori dei Comuni di Pietrapertosa, Castelmezzano, Accettura, Calciano e Oliveto Lucano così come compresi nel Piano Territoriale Paesistico di area vasta "Gallipoli-Cognato" approvato con legge regionale 12 febbraio 1990, n. 3 e fatta esclusione della porzione di territorio sulla quale ricade la Riserva antropologica "Monte Croccia" istituita con D.M. 11 settembre 1971 dal Ministero Agricoltura e Foreste;

CONSIDERATO che per quanto attiene la pianificazione del Parco, lo strumento vigente è attualmente il Piano Territoriale Paesistico di area vasta, approvato con L.R. 3/1990 in quanto, come riportato all'art. 32 dello Statuto dell'Ente: *"Fino all'entrata in vigore del Piano per il Parco, sull'intero territorio dello stesso, oltre al rispetto di leggi statali e regionali in materia di tutela dell'ambiente, della flora e della fauna, nonché delle leggi sulla caccia e sulla pesca, sono valide le norme e le modalità della tutela e della valorizzazione stabilite con la legge regionale 12 febbraio 1990, n. 3 di approvazione del Piano Territoriale Paesistico di area vasta "Gallipoli-Cognato"*; le categorie di uso antropico previste nell'ambito del Piano Paesistico sono:

- Uso culturale/ricreativo;
- Uso insediativo ;
- Uso infrastrutturale ;
- Uso produttivo (agro-silvo-pastorale)

CONSIDERATO che per l'attività proposta si considererà, per le aree pozzo, l'uso Insediativo – industriale, mentre per quanto riguarda invece le attività di realizzazione della flow line, queste saranno considerate nella categoria d'uso infrastrutturale - tecnologico.

PRESO ATTO che, nell'ambito di tutti i territori disciplinati dalla pianificazione paesistica la realizzabilità di qualsiasi intervento di natura antropica è assoggettato **alla verifica di compatibilità rispetto ai livelli di trasformabilità individuati nel Piano**: in particolare, occorre verificare che l'intervento rientri nella gamma delle opere e degli usi ritenuti ammissibili ai sensi della tavola P1 (Carta della trasformabilità del territorio) e verificare le modalità con cui può attuarsi l'intervento stesso, ove ammissibile (trasformabilità condizionata a verifica di ammissibilità);

PRESO ATTO che, riguardo al Parco di Gallipoli-Cognato Piccole Dolomiti Lucane il relativo Piano paesistico di area vasta dispone che:

- gli interventi, sulla base delle NTA, risultano ammissibili solo a seguito di verifica positiva attraverso specifica **Verifica di Ammissibilità e a condizione del rispetto di specifiche prescrizioni di cui al Titolo IV delle N.T.A. "Trasformazione condizionata"**;
- secondo la legenda della Tav. P1 e dalla matrice della trasformabilità le aree del Pozzo Salacaro 1d e Appia 1d, classificabili di tipo insediativo-industriale, essendo ubicate su aree trasformabilità



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

16/20

07/05/2018



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E
PAESAGGIO
SERVIZIO V

condizionata sono da sottoporre a verifica di ammissibilità nel rispetto delle prescrizioni di cui al titolo IV delle NTA relativamente agli "elementi di interesse percettivo e di produttività agricola";

- la Flow Line, classificabile come infrastrutturale-tecnologico, risultando su aree a trasformazione condizionata, quindi ad ammissibilità condizionata (AC) relativamente agli "elementi di interesse percettivo" sarà anch'essa sottoposta a **verifica di ammissibilità**;

CONSIDERATO relativamente ai "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua tutelati e le relative fasce di rispetto di 150 metri ciascuna (art. 142, comma 1, lettera c)", l'area pozzo (già esistente Salacaro 1d) ricade all'interno della fascia di rispetto del Fiume Basento in quanto ubicata ad una distanza dall'argine pari a circa 70 mt.;

PRESO ATTO che, per la realizzazione delle attività, ai fini del vincolo idrogeologico, nelle aree vincolate dovrà essere richiesto il Nulla Osta idrogeologico alla Regione Basilicata, Dipartimento Ambiente, Territorio e Politiche della Sostenibilità Ufficio Foreste e Tutela del Territorio e ai comuni di Calciano e Garaguso con pubblicazione all'Albo Pretorio mediante presentazione di apposita relazione descrittiva degli interventi da eseguire;

VISTA la Determinazione Dirigenziale n. 52 del 31/03/2016, con l'Autorità di Bacino della Basilicata esprime parere preliminare positivo con prescrizioni ai sensi dell'art. 22 delle Norme di Attuazione del Piano Stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico, sul progetto: "Messa in produzione dei pozzi Salacaro 1d e Appia 1d mediante la realizzazione di un metanodotto interrato di collegamento degli stessi alla Centrale di raccolta gas di Garaguso (MT)" nel territorio comunale di Calciano (MT), Garaguso (MT) come da istanza presentata da Edison Spa;

CONSIDERATO che il comune di Calciano ha espresso parere favorevole all'intervento con determina n. 308 del 22 dicembre 2016;

CONSIDERATO che il comune di Garaguso ha espresso parere favorevole all'intervento con determina n. 01 del 18 gennaio 2016;

VISTA e VALUTATA, per quanto di competenza, la documentazione integrativa trasmessa dal Proponente con nota del 07/10/2016 in riscontro alla richiesta prot. n. 2357 del 27/06/2016 della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

VISTO il parere n. 2685 del 23/03/2018 con cui la Commissione Tecnica VIA/VAS del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ha concluso la propria istruttoria di VIA esprimendo un parere favorevole con prescrizioni;

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

QUESTO MINISTERO

VISTE le varie disposizioni di legge indicate in oggetto, esaminati gli elaborati progettuali, viste le valutazioni della Soprintendenza competente per territorio, acquisito il parere del Servizio II "Scavi e tutela del patrimonio archeologico" di questa Direzione Generale, a conclusione dell'istruttoria inerente alla procedura in oggetto, in conformità con i pareri istruttori formulati, ritiene di poter esprimere, per quanto di



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

17/20

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

07/05/2018



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E
PAESAGGIO
SERVIZIO V

competenza,

PARERE FAVOREVOLE

alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla Società Edison S.p.A. con nota del 29/07/2015, acquisita dalla Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio al prot. 19322 del 12/08/2015, concernente il progetto di **“Variazione del programma dei lavori della Concessione di coltivazione “Masseria Monaco” – Messa in produzione dei pozzi Salacaro 1d e Appia 1d mediante la realizzazione di un metanodotto di collegamento degli stessi alla centrale di raccolta gas di Garaguso (MT)”, da realizzarsi in regione Basilicata nel territorio comunale di Calciano (MT) e Garaguso (MT) a condizione che si ottemperi alle seguenti prescrizioni:**

NUMERO PRESCRIZIONE: 1	
Macrofase	1. ANTE OPERAM (fase precedente l’inizio dei lavori e le attività di cantiere)
Fase	Progettazione esecutiva
Prescrizione	<p>I. il Progetto Esecutivo degli interventi ricompresi, ai fini dell’acquisizione dell’Autorizzazione Paesaggistica, dovrà:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. all’interno del Parco di Gallipoli-Cognato Piccole Dolomiti Lucane, risultare ammissibile a seguito della specifica Verifica di Ammissibilità da parte dell’Ente di gestione del Parco, nel rispetto delle specifiche prescrizioni di cui al Titolo IV delle N.T.A. “Trasformazione condizionata” del relativo Piano paesistico di area vasta; 2. per la realizzazione delle attività nelle aree vincolate sotto il profilo idrogeologico dovrà aver acquisito il Nulla Osta idrogeologico della Regione Basilicata - Dipartimento Ambiente, Territorio e Politiche della Sostenibilità Ufficio Foreste e Tutela del Territorio e dei comuni di Calciano e Garaguso; 3. contenere le soluzioni progettuali esecutive delle eventuali opere accessorie di protezione della condotta dai fenomeni di dissesto idrogeologico (tipo palificate, muri di contenimento, ecc.); 4. contenere le soluzioni progettuali esecutive degli interventi di ripristino ambientale lungo il tracciato della flowline, comprese quelle della piantumazione di essenze arboree ed arbustive autoctone da distribuire a ridosso delle nuove recinzioni di ambedue le aree pozzo e quelle degli interventi di compensazione nelle aree contermini alle aree fluviali, sul Basento.



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E
PAESAGGIO
SERVIZIO V

	2. l'inizio delle attività lavorative dovrà essere comunicato con un margine di anticipo di almeno 10 gg., al fine di organizzare l'attività di controllo da parte del personale tecnico della Soprintendenza;
Termine avvio verifica di ottemperanza	ANTE OPERAM
Ente coinvolto	Parco Regionale di Gallipoli-Cognato Piccole Dolomiti Lucane; Regione Basilicata - Dipartimento Ambiente, Territorio e Politiche della Sostenibilità Ufficio Foreste e Tutela del Territorio; Comuni di Calciano e Garaguso;
Ente vigilante	Regione Basilicata; Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata
Numero prescrizione 2	
Macrofase	2. CORSO D'OPERA (fase di cantiere e di realizzazione dell'opera)
Fase	Fase di cantiere
Prescrizione	1. tutte le operazioni di scavo e movimentazione terra siano costantemente controllate da archeologi professionisti qualificati, i cui curricula dovranno essere sottoposti alla verifica ed approvazione della Soprintendenza competente; 2. l'attraversamento in asse del tratturo comunale Garaguso-Torrente, tutelato ai sensi del D.M. 22 dicembre 1983, dovrà essere realizzato con il metodo della trivellazione con macchina spingitubo o, in alternativa, mediante scavo e ripristino dello stato dei luoghi effettuato sotto il controllo continuativo dell'archeologo professionista; 3. qualora durante l'esecuzione dei lavori, dovesse essere riscontrata la presenza di depositi e manufatti di interesse archeologico, al fine di evitare danneggiamenti al patrimonio, gli stessi dovranno essere immediatamente sospesi e se ne dovrà dare contestuale comunicazione alla Soprintendenza, che si riserva di richiedere l'esecuzione dello scavo archeologico, anche in estensione, ad opera di ditta specializzata e a spese della Società proponente, al fine di stabilire la natura e l'entità del deposito archeologico; 4. la Direzione Scientifica degli interventi archeologici sarà affidata alla Soprintendenza che disporrà le necessarie modalità di esecuzione; 5. in caso di rinvenimenti, a seconda della loro natura ed entità, la



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

19/20

07/05/2018



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E
PAESAGGIO
SERVIZIO V

	<p>Società dovrà apportare al progetto tutte le modifiche necessarie per assicurare adeguatamente la tutela archeologica dell'area;</p> <p>6. si dovrà evitare il taglio di essenze arbustive di dimensioni apprezzabili;</p> <p>7. a lavori ultimati, si dovrà ripristinare lo stato ante-operam, favorendo la ricomposizione del manto vegetale tipico del luogo.</p>
Termine avvio verifica di ottemperanza	CORSO D'OPERA – POST-OPERAM
Ente coinvolto	Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata
Ente vigilante	Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata

Alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni, di competenza del rispettivo Ente di vigilanza, si provvederà come sopra indicato, con oneri a carico del Proponente.

IL RUP
(UOVI n. 9)
(Arch. Rocco R. Tramutola)

IL DIRIGENTE
(Arch. Roberto BANCHINI)



IL DIRETTORE GENERALE
(Arch. Marina BON VALSASSINA)



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it